Regione Liguria

COMUNE DI TRIBOGNA

PROVINCIA DI GENOVA



PIANO URBANISTICO COMUNALE

PROGETTO PRELIMINARE

DESCRIZIONE FONDATIVA

progettisti:

ARCH.MASSIMILIANO BISSO
VIA SAN DONATO 7/1 GENOVA ITALY

ARCH. FERRI CURZIO
VIA MILITE IGNOTO 6 RECCO (GE) ITALY

il responsabile del servizio
(_____)

il sindaco

(_____)

ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL C.C. N._____
DEL _____ ALLEGATO_____

Indice generale

1.0 IL SUOLO.....3

2.0 L' AMBIENTE.....3

3.0 IL PAESAGGIO.....3

3.1 Analisi conoscitiva per episodi.....3

3.2 Analisi conoscitiva in rapporto ai vincoli.....4

4.0 IL SISTEMA INSEDIATIVO.....4

4.1 Superficie Sistema Insediativo Urbano, dislocazione e composizione:.....4

4.2 Superficie Sistema Insediativo Rurale, dislocazione e composizione:.....4

4.3 Superficie Territorio Non Insediato e dislocazione:.....4

5.0 IL TURISMO (Val Fontanabuona).....4

6.0 GLI ASPETTI SOCIO ECONOMICI.....5

7.0 GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE.....5

7.1 grado di attuazione.....5

7.2 consumo di suolo.....6

7.3 fattori di criticità:.....6

8.0 LE TENDENZE IN ATTO.....7

9.0 CONCLUSIONI.....7

PREMESSA

La Descrizione Fondativa è uno dei quattro elementi costitutivi del nuovo PUC come stabilito dalla Legge Urbanistica Regionale 36/97.La Descrizione Fondativa analizza le peculiarità, gli squilibri e le potenzialità del territorio per l'individuazione degli obiettivi di piano e per la definizione dei contenuti del PUC.

1.0 IL SUOLO

Territorio potenziale di "naturalità", in ragione di una fortemente radicata vocazione agli utilizzi di tipo rurale, che nel tempo si è andata consolidando.
Gli elementi di criticità sono rappresentati da una condizione di franosità potenziale, derivante da antichi episodi di frana, connessi a fenomeni di instabilità

2.0 L' AMBIENTE

La condizione ambientale presente nell'ambito risulta complessivamente positiva, soprattutto con riferimento ai territori di versante, essendo generalmente diffusa una buona qualità dell'aria e delle acque : le rare situazioni di compromissione risultano non particolarmente gravi e di modesta estensione territoriale
– buona qualità complessiva delle acque presenti nell'ambito, risultando assenti, o estremamente circoscritti, fenomeni di compromissione ; – discarica di RSU ubicata presso il Rio Marsiglia (Tribogna)
Nell'ambito è presente l'impianto per lo smaltimento dei rifiuti di Rio Marsiglia che interessa i territori comunali di Tribogna ed Uscio la discarica ha un volume residuo di 47.500 mc ed un'autonomia di 23 anni circa (aggiornamento al 6/1999).

3.0 IL PAESAGGIO

3.1 Analisi conoscitiva per episodi

aree agrarie o terrazzate in ambito urbano o a margine :

Sono evidenziate le seguenti piane lungo il fondovalle del T. Lavagna che interrompono l'edificazione a nastroconsolidatasi nel tempo, e che rappresentano le aree residuali dell'originaria funzione agraria :
• Tribogna : 2 aree nell'ansa del Lavagna ed in sponda destra in loc. Bassi ;

espansione residenziale unitariamente progettata :

• non si rilevano situazioni significative per dimensione, in quanto lo sviluppo residenziale è avvenuto in modo diffuso sul territorio, con tipologia a carattere più o meno sparso, ed assenza di unitarietà e aggregazione, tranne eccezioni sporadiche ; far queste si segnala a titolo esemplificativo l'insediamento residenziale in Coreglia Ligure, lungo la SP 58, in prossimità del Capoluogo, costituito da alcuni elementi edilizi che, riprendendo la tipologia tradizionale, si inseriscono garbatamente nelle fasce terrazzate;

architettura religiosa :

Tribogna : chiesa parrocchiale di S.Martino di origine romanica rimaneggiata nel XVIII sec.

manufatti emergenti del p.t.c.p.

reali

Tribogna : Frazione Cassanesi - edificio del 1700 con Cappella ; Ponte romanico sul T. Lavagna in loc. Terrarossa, Passo Spingarda (elenco integrativo)

virtuali

Tribogna : F1 (tavole PTCP) Crinale in loc. Gravi, M. Tuggio, Rocca di M. Tuggio, Castellaro Monte Borgo

impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale :

• Moconesi/Tribogna : nuclei di insediamenti industriali fra Pezzonasco e Quartaie, su entrambe le sponde del T. Lavagna, nonché due aree in sponda sinistra del Rio Litteglia ; Frugaie e Gallinara ;

espansione residenziale avulsa per tipologia e scala dal tessuto urbano :
si segnala una diffusa edificazione a carattere residenziale che non raggiunge l'organizzazione né la dimensione di tessuto insediativo, con scarsa qualità architettonica, ma il cui carattere puntuale non ne permette la lettura in scala territoriale ; si portano come esemplificazioni le espansioni a Donega, Ferrada di Moconesi, Gattorna e Bassi di Tribogna, Cicagna, Calvari, Carasco.

3.2 Analisi conoscitiva in rapporto ai vincoli

aree soggette a vincolo
vincoli ambientali imposti con i D.M. del 24.4.1985

aree non soggette a vincolo
All'interno del territorio non soggetto ai vincoli paesistico - ambientali, si evidenzia la presenza di ambiti fluviali e di zone agrarie in buono stato di conservazione, dove sono visibili i terrazzamenti coltivati specie al contorno dei nuclei minori.

4.0 IL SISTEMA INSEDIATIVO

4.1 Superficie Sistema Insediativo Urbano, dislocazione e composizione:
Complessivamente si tratta quindi di un sistema insediativo che denuncia ancora oggi la sua netta matrice rurale e nel quale la componente produttiva costituisce l'elemento di maggior dinamismo nell'evoluzione dell'uso del suolo, mentre il territorio urbanizzato per gli usi residenziali è rimasto sostanzialmente attestato nei poli storici

4.2 Superficie Sistema Insediativo Rurale, dislocazione e composizione:
Il sistema insediativo rurale è quindi dislocato sia nel fondovalle, soprattutto nella parte bassa, che nei versanti, con netta prevalenza per quello orientato a sud - ovest, ove si distribuiscono i nuclei storici e l'insediamento sparso, mentre nel versante orientato verso nord si assiste ad una rarefazione.
Differentemente dal sistema insediativo urbano del fondovalle, il sistema rurale è retto da una serie di nuclei ed insediamenti storici tutt'oggi attivi ed prevalentemente utilizzati per la funzione residenziale primaria, ove dominano gli impianti di "crinale": Pian dei Preti nel versante destro della valle. Analogamente consistenti sono gli insediamenti di versante a prevalente matrice rurale con significativapresenza di parti di nuova costituzione, tra i quali, in particolare, quelli di Cassanesi, Garbarini - Aveno, nel versante destro.
il sistema insediativo rurale dell'ambito è caratterizzato dalla monofunzione residenziale, tra l'altro a bassa componente turistica, e dalle attività estrattive ardesiache che si localizzano in corrispondenza dell'andamento dei filoni di ardesia (flysch interni nella mezzacosta dei versanti destro e sinistro della valle, prevalentemente nel territorio dei Comuni di Tribogna, Moconesi, Cicagna, Coreglia Ligure, Orero, S. Colombano).

4.3 Superficie Territorio Non Insediato e dislocazione:
già evidenziato dal Piano Territoriale Paesistico (ANI), con ampie estensioni coperte dal bosco
Questo territorio riveste infatti una particolare importanza come elemento essenziale di attrattiva per il sistema turistico e di rigenerazione ed equilibrio ecologico per l'ambito ed il territorio provinciale, ove peraltro devono essere coniugate le esigenze funzionali e produttive del settore zootecnico presente sul territorio.

5.0 IL TURISMO (Val Fontanabuona)

Peculiarità
1. Patrimonio culturale legato al mondo dell'ardesia: dai monumenti storici, Basilica di S. Salvatore dei Fieschi, cave e ai laboratori convertiti in ecomuseo;
2. Percorsi di viabilità alternativa in bicicletta;
3. Ambito interessato dall'iniziativa Leader.

Criticità
1. Forte coesistenza di vocazione industriale prevalente e vocazione turistica in nuce;
2. Unico ambito turistico della Provincia di Genova che presenta una localizzazione turistica alberghiera nulla;
3. Mancanza di infrastrutture di interesse turistico.

Scenari
1. Crescita dell'Ecomuseo dell'ardesia;
2. Sviluppo di ricettività alberghiera;
3. Rafforzamento del turismo culturale di gita.

6.0 GLI ASPETTI SOCIO ECONOMICI

Comune di TRIBOGNA

Peculiarità
1. Le attività manifatturiere assorbono la maggioranza degli addetti.
2. Presenza di itinerari escursionistici.
3. Area LEADER II.

Criticità
1. Costante decremento della popolazione residente a partire dal secondo dopoguerra.
2. Saturazione delle aree adeguate all'insediamento di PMI.
3. Forte contrasto tra il fondovalle ricco di attività imprenditoriali e le aree di versante con attività agricole in abbandono

Scenari
1. Miglioramento della viabilità di fondovalle nella zona della "strozzatura" Ferrada – Tribogna e del collegamento con Uscio e quindi con La Riviera di Levante.
2. Creazione della Cava teatro, inserita tra le tappe dell'originario itinerario della Via dell'Ardesia.
3. Innovazione dell'impianto viabilistico di fondovalle e sviluppo della strada - mercato

7.0 GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

in tema di utilizzo delle aree pianeggianti del fondovalle:
I Comuni di Tribogna, Cicagna ed Orero hanno riservato la pressoché totalità delle aree pianeggianti del fondovalle allo sviluppo degli insediamenti produttivi

in tema di sistema insediativo residenziale e relativi servizi:
Neirone, Tribogna, Lorsica, Favale di Malvaro, Orero e Coreglia hanno privilegiato una distribuzione delle zone per il consolidamento e l'espansione residenziale tendente a favorire il permanere della popolazione nelle aree montane, nei centri e nuclei storici

in tema di attività estrattive ardesiache:
Tutti i Comuni dell'ambito, caratterizzati dalla presenza di attività estrattive ardesiache (Tribogna, Moconesi, Cicagna, Coreglia Ligure, Orero, S. Colombano), hanno omogeneamente individuato, nei rispettivi strumenti urbanistici generali, le zone ove è ammessa l'attività estrattiva, in genere localizzate nel contesto delle zone agricole e solo in pochi casi come vere e proprie zone produttive (Tribogna zona D1 Monte).

7.1 grado di attuazione
le previsioni fondamentali degli strumenti urbanistici che hanno superato il decennio di operatività, hanno registrato un basso livello di attuazione; in particolare le previsioni concernenti la realizzazione di un nuovo asse viario di vallata, non sono state attuate.

TRIBOGNA

previsioni a carattere strutturale del p. di f. 1987 erano:

- la tutela ambientale e paesistica dei nuclei storici;
- la realizzazione di un polo di servizi presso la frazione dei Bassi (zone S1 e S3);
- la realizzazione di un polo commerciale D4 presso la frazione dei Bassi;
- l'individuazione di un zone da destinare allo sviluppo delle attività produttive, lungo il lato destro del Lavagna in corrispondenza delle località di Pezzonasca - Terrarossa, Lamanera e Ferrada e lungo il versante sinistro della valle del Rio Litteglia;
- l'individuazione di zone di espansione abitativa nell'ambito dei nuclei esistenti per favorire il mantenimento della residenzialità;
- l'individuazione della zona riservata alle attività estrattive ardesiache D1 di Monte. Nessuna indicazione è stata espressa con riferimento alle ipotesi di varianti al tracciato della SS 225.

rispetto alle previsioni sopra indicate risultano attuate le seguenti:

- è stato rispettato e conseguito l'obiettivo della tutela del territorio agrario attorno ai nuclei storici;
- è stato realizzato il polo di servizi pubblici presso la frazione di Bassi, con la realizzazione di un bocciodromo coperto con relativi spazi di parcheggio e verde attrezzato la cui valenza assume un significativo rilievo per l'intera vallata essendo l'unico impianto di questo tipo, a seguito della predisposizione di un apposito Piano Particolareggiato di iniziativa del Comune divenuto operativo nel 1991 e con successiva variante operativa dal 1999;
- sono stati effettuati numerosi interventi per la realizzazione di nuovi edifici produttivi, soprattutto presso la località di Lamanera e lungo la valle del Rio Litteggia (due PP del 1993 e 1998);

è stato predisposto nel 1990 un Piano Particolareggiato di iniziativa privata per la realizzazione di un insediamento residenziale presso la frazione di Cassanesi;

- apprezzabile è stata l'attività edilizia ordinaria (38 richieste di autorizzazione paesistica dal 1992 ad oggi), con realizzazione di nuovi fabbricati residenziali e ristrutturazioni di edifici esistenti, che hanno interessato soprattutto le zone di tipo agricolo.
- E' rimasta invece inattuata la previsione di realizzazione del polo commerciale dei Bassi e non vi sono state iniziative nell'ambito della zona produttiva in corrispondenza di Pezzonasca - Terrarossa.

7.2 consumo di suolo

l'intenso processo di urbanizzazione che ha investito l'ambito di fondovalle nella parte alta, mediana e terminale, nei Comuni di Moconesi, Tribogna, Cicagna, Orero e Carasco, ha determinato un elevato consumo di suolo della relativa configurazione paesistica; in tali territori le aree agrarie e naturali residue, indipendentemente dal loro effettivo utilizzo, rappresentano quindi elemento di riequilibrio ambientale e paesistico, costituendo una preziosa risorsa per assicurare la capacità di rigenerazione ecologica della valle.

risorse spaziali disponibili:

- Tribogna: aree a sud dei Bassi, con problematiche di accessibilità, e parte residua a Lamanera;

7.3 fattori di criticità:

rappresentano fattori di criticità nell'assetto insediativo dell'ambito, le seguenti situazioni:

- l'assenza di una pianificazione urbanistica unitaria per gli insediamenti di Gattorna e dei Bassi di Tribogna, che costituiscono ormai un'unica unità territoriale ove esistono risorse spaziali che devono essere opportunamente valutate in rapporto ai fabbisogni complessivi degli insediamenti, specie per quanto attiene ai servizi di urbanizzazione secondaria ed ai parcheggi, ed alle opportunità di sviluppo del ruolo commerciale confacente a tale polarità;
- la tutela paesistica delle aree pianeggianti sulla sponda destra del Lavagna , nell'ambito del territorio di Tribogna, che risultano destinate a funzioni produttive in assenza della necessaria accessibilità, è che costituiscono, al contrario, una significativa quinta paesistica di interruzione nel sistema insediativo della parte alla della vallata;
- l'incerto ed incompiuto assetto della zona industriale di Lamanera di Tribogna, ove è necessario procedere alla definizione dell'organizzazione della viabilità pubblica e dei servizi di urbanizzazione per conferire alla zona un assetto definitivo;

- l'incerto assetto e configurazione della valletta dei Rio Litteglia, ove i nuovi insediamenti produttivi in corso di realizzazione hanno introdotto forti elementi di alterazione del territorio non debitamente controllati in fase esecutiva;

8.0 LE TENDENZE IN ATTO

- nell'ambito si registra ancora una forte tendenza allo sviluppo delle attività produttive secondo modalità che privilegiano l'iniziativa singola, anche a componente immobiliare, piuttosto che le azioni coordinate tendenti a comporre gli insediamenti secondo le regole dell'integrazione e della complementarietà delle attività in grado quindi di configurare un vero e proprio distretto industriale funzionalmente ed ecologicamente attrezzato
- Appare inoltre ancora debole la presenza delle attività direzionali e terziarie

9.0 CONCLUSIONI

Caratteristiche e potenzialità del territorio del Comune di Tribogna : individuazione degli obiettivi di Piano

Il Piano si pone in relazione con i caratteri del territorio con l'obbiettivo di sostenerne e incentivarne e valorizzare le sue potenzialità.
A questo proposito, come emerso da questa prima analisi nel corso della presente documentazione, gli elementi caratterizzanti il territorio comunale sono:

- lgarantire e condizioni di sicurezza rispetto alle diverse forme di rischio per le persone e per i beni legate ai fattori ambientali e all'assetto del territorio,con particolare riguardo al rischio idraulico e geologico: materia quest'ultima di competenza del Piano di Bacino che costituisce un ausilio rilevantissimo nella fase di stesura del P.U.C. ;
- la tutela dei valori del paesaggio e dell'ambiente naturale e costruito che la comunità di Tribogna riconosce come matrice della propria identità storica e culturale; valorizzazione del paesaggio, valorizzando gli elementi di identità che configurano il suo territorio (ad esempio mantenendo gli spazi coltivati, le aree agricole e forestali) rafforzando la consapevolezza e la memoria storica dei processi di riconoscimento dell'identità culturale
- la tutela della biodiversità;
- l'oculato uso delle risorse vitali non rinnovabili.
- La salvaguardia delle aree protette e della rete ecologica, al fine di conservare le testimonianza che consentono la lettura e lo studio del paesaggio naturale e la sua evoluzione.
- Conservare la manutenzione attiva del paesaggio, del presidio ambientale e delle aree agricole
- Valorizzazione delle risorse naturalistiche e culturali del territorio comunale per un rilancio turistico tradizionale e sostenibile
- Salvaguardare gli insediamenti storici e della loro conformazione strutturale in rapporto al territorio circostante
- Riorganizzazione, riqualificazione e trasformazione dell'assetto insediativo da
- attuarsi sia con il recupero di vuoti urbani sia con il completamento del tessuto edilizio esistente
- Incentivare strategie e sistemi per il recupero del patrimonio edilizio esistente , per l'utilizzo di energie alternative e la bioedilizia
- Riqualificare e Consolidare gli insediamenti artigianali e commerciali del fondovalle e mettere a sistema le nuove possibilità di sviluppo che potrebbe dare il tracciato di progetto del "tunnel" della Fontanabuona
-